

GAZZETTA DI MANTOVA

DOMENICA IL TERZO INCONTRO

Il genio creativo di Versace alla mostra su Ratti a Palazzo Te

Il genio creativo di Gianni Versace si è espresso attraverso l'arte applicata di Antonio Ratti e di un disegnatore dell'azienda che aveva fondato a Guanzate di Como, tuttora un'eccellenza mondiale....



Il genio creativo di Gianni Versace si è espresso attraverso l'arte applicata di Antonio Ratti e di un disegnatore dell'azienda che aveva fondato a Guanzate di Como, tuttora un'eccellenza mondiale. Il rapporto con Versace è stato al centro di un affollatissimo incontro organizzato per la mostra Il tessuto come arte. Antonio Ratti, imprenditore e mecenate (fino al 7 gennaio nelle Fruttiere) dal Centro internazionale di arte e cultura di PalazzoTe insieme ad Abito, l'associazione guidata da Italo Scaietta e Bruna Casella. Domenica alle 18.30 sempre in Sala Polivalente la terza conferenza su Il tessuto e il tempo con Giulia Chiostrini, del Metropolitan Museum di New York e Felicia Caponigri. Ratti infatti allestì per il Metropolitan un laboratorio di restauro dei tessuti antichi, di cui era un collezionista come si vede nella mostra.

9 novembre 2017

Gazzettadimantova.gelocal.it

Pag 2/2

Per raccontare di Versace, insieme a Donatella Ratti, figlia di Antonio e presidente dell'azienda, è venuto Renato Molteni, il disegnatore che ha dato vita all'inconfondibile stile Versace, rendendo vivi sui fogli e sulle stoffe le sue fantasie anche nel richiamo ad altri artisti. Come Andy Warhol con i ritratti di Marilyn Monroe e James Dean.

Lo storico della moda Michele Venturini ha raccontato Versace, dal suo inizio nel 1978 alla morte vent'anni fa a Miami, passando dai temi della grecità – lui di Reggio Calabria, con il culto dei Bronzi di Riace, che fa della Medusa il suo marchio - al barocco con le volute dorate, al futurismo e all'arte contemporanea. Versace, come Madonna – ha detto Venturini – ha cancellato il concetto di morale inventando un nuovo erotismo che utilizza la pelle delle modelle su cui taglia la stoffa o la drappeggia. Usa vinile, spille, cinghie, e l'Oroton, maglia metallica molto morbida, formata da coriandoli tenuti insieme da quattro graffe, che si era fatto inventare da un ingegnere tedesco ispirandosi alle cotte delle armature. Di metallo luminoso Versace vestì Patty Pravo per il suo ritorno a Sanremo. Un innovatore con il gusto della provocazione Versace, che però donò alla principessa Diana un'eleganza moderna, italiana.

«Ho avuto la fortuna di lavorare dieci anni fianco a fianco con Versace» ha raccontato il disegnatore Molteni, mostrando i quadri di seta. «Gli copiavo elementi da quadri famosi, poi componevamo e Versace decideva di passare dal colore al bianco e nero, o di far uscire il disegno sul bordo. I colori erano caldi, intensi, fino alle suggestioni di Miami».

Maria Antonietta Filippini